

30.01.2025

Non sta diventando più verde

Prima delle recenti elezioni politiche, il clima era un tema caldo e gli obiettivi ambiziosi sono diventati legge. E ora? Quanto la protezione del clima è ancora presente nei manifesti elettorali?



di [Michael Baumüller](#)

Almeno le immagini parlano un linguaggio inconfondibile. In California, gli incendi stanno distruggendo intere strade. In Baviera, Baden-Württemberg e Sassonia, le piogge allagano le cantine e causano un terribile disastro a Valencia, in Spagna. Se volete sapere perché le risposte alla crisi climatica sono più necessarie che mai, basta accendere il telegiornale.

Allo stesso tempo, il tempo sta per scadere. La Germania dovrebbe diventare neutrale dal punto di vista climatico più velocemente di molti altri Paesi. Entro il 2045, in questo Paese non dovranno essere prodotti più gas serra di quanti se ne possano rimuovere dall'atmosfera. Se tutti i governi futuri utilizzassero l'intero mandato, il prossimo sarebbe il primo di cinque a poter agire.

Ma come prevedono i partiti la protezione del clima? E in che misura è messa in ombra dalla crisi economica? Una panoramica.

L'obiettivo climatico

Nel 2021, poco prima delle ultime elezioni politiche, la Corte costituzionale federale ha scoperto le libertà civili delle generazioni future. I giudici di Karlsruhe hanno stabilito che la legge tedesca sulla protezione del clima non è abbastanza precisa. La grande coalizione ha seguito rapidamente l'esempio. La CDU/CSU e la SPD scrissero nella legge che la Germania doveva essere neutrale dal punto di vista climatico non entro il 2050, ma entro il 2045. Oggi, a meno di quattro anni di distanza, l'impegno è leggermente diverso. L'obiettivo è "saldamente in vista", afferma ambigualmente il programma elettorale della CDU/CSU, ma è "assolutamente legato al mantenimento della competitività della nostra economia". Sembra una breccia nella porta di servizio, che l'FDP sta già spalancando: i liberali preferirebbero puntare al 2050, affermando che in questo modo si guadagnerebbe tempo. Solo l'SPD e i Verdi sono favorevoli senza riserve alla

neutralità climatica entro il 2045, mentre la sinistra vorrebbe raggiungerla entro il 2040 e l'AfD per niente: i populistici di destra non vedono alcun cambiamento climatico causato dall'uomo e la politica climatica della Germania è "diretta contro il popolo".

Il percorso verso l'obiettivo

Nella legislatura che si sta concludendo, la protezione del clima è passata in secondo piano. Fin dal dibattito sulla legge sul riscaldamento, la protezione del clima è stata vista come un peso da molti elettori. "Ci battiamo per una protezione del clima che tutti possono permettersi" è quindi lo slogan dei socialdemocratici all'inizio del loro capitolo sul clima. La CDU/CSU, i Verdi, il Partito della Sinistra e il BSW hanno un messaggio simile. Tuttavia, le differenze sono notevoli. La CDU/CSU e l'FDP, ad esempio, sono favorevoli allo scambio di emissioni. L'obiettivo è quello di rendere più costoso l'uso dei combustibili fossili, incoraggiando così le persone a passare a tecnologie rispettose del clima semplicemente per risparmiare denaro. I socialdemocratici, invece, considerano la neutralità climatica un "compito dei servizi pubblici di interesse generale" e lo Stato deve sostenere in particolare le famiglie bisognose. I Verdi vogliono un po' di tutto nel loro programma: scambio di emissioni, sussidi, ma anche leggi di regolamentazione. Anche il BSW considera il cambiamento climatico una "sfida seria", ma rifiuta la maggior parte delle misure concrete del suo programma elettorale.

Soldi per il clima

Il governo di coalizione aveva già previsto di creare almeno le condizioni per un "denaro per il clima". Ciò che i cittadini pagano attraverso il prezzo del CO2 per il rifornimento di carburante e il riscaldamento dovrebbe confluire in un grande piatto e poi tornare in parte alla popolazione - nella stessa quantità per tutti. Se i programmi elettorali sono attendibili, questo progetto potrebbe essere più vicino. La CDU e la CSU promettono un "bonus climatico" per alleviare l'onere sui consumatori e sulle imprese "in modo rapido ed efficiente con una perequazione sociale". Cosa comporti esattamente questo bonus, tuttavia, non è ancora chiaro. Anche la SPD vuole che nessuno sia sovraccaricato dai prezzi della CO2, ma cita solo un "denaro per il clima" come possibile esempio. L'FDP promette un "dividendo climatico", i Verdi un rimborso a "tutte le persone con reddito medio-basso".

Anche gli esperti chiedono quest'ultimo. "Un denaro per il clima è importante per compensare i prevedibili aumenti dei prezzi della CO2", afferma Brigitte Knopf, direttrice dell'Istituto Zukunft Klimasozial, specializzato in politica sociale del clima. In particolare, le famiglie con redditi medio-bassi avrebbero bisogno di un ulteriore sostegno per passare ad alternative rispettose del clima. "I fondi sempre più scarsi dovrebbero essere utilizzati per fornire un sostegno mirato a chi ne ha veramente bisogno", afferma Knopf, che fa parte del Consiglio di esperti del governo tedesco per le questioni climatiche. BSW e AfD sono fondamentalmente contrari ai prezzi della CO2 e quindi anche a qualsiasi compensazione.

Auto e riscaldamento

Il bilancio climatico della coalizione-semaforo non è così negativo. Secondo i dati del think tank Agora Energiewende, le emissioni sono oggi inferiori del 48% rispetto al 1990 e il prossimo obiettivo, una riduzione del 65% entro il 2030, è almeno a portata di mano.

Tuttavia, questo successo è ingannevole, poiché i progressi sono stati lenti, in particolare nei settori dei trasporti e dell'edilizia, e i programmi elettorali non danno motivo di sperare che la situazione possa cambiare di molto.

La CDU/CSU e il BSW non solo vogliono abbandonare il previsto divieto di immettere nuove auto a combustione a partire dal 2035, ma anche la legge sul riscaldamento varata dalla coalizione-semaforo. In altre parole, la legge che mira a rendere il riscaldamento complessivamente più rispettoso del clima, sia con le pompe di calore che con il teleriscaldamento. Anche l'FDP e l'AfD non sono favorevoli alla graduale eliminazione dei motori a combustione.

Sebbene l'SPD non veda alcuna soluzione nel far funzionare i motori a combustione con carburanti sintetici, vuole esentare le case automobilistiche dalle multe se non soddisfano i requisiti climatici europei. Solo i Verdi si attengono esplicitamente alla scadenza del 2035.

Transizione energetica

Negli ultimi anni la transizione energetica ha registrato un'accelerazione significativa, in parte grazie alla semplificazione delle procedure di approvazione. Se nel 2021 ben il 40% della produzione lorda di elettricità proveniva da fonti rinnovabili, nel 2024 questa percentuale era già salita al 58,4%, secondo i dati del Gruppo di lavoro sui bilanci energetici. In particolare, sono aumentati l'energia eolica e l'energia solare. Ad eccezione dell'AfD, nessun partito si è opposto alle energie rinnovabili nella campagna elettorale per il Parlamento tedesco. La CDU/CSU, ad esempio, chiede “un'ulteriore espansione mirata”, mentre la SPD elogia l'energia eolica e fotovoltaica come “la forma più favorevole di produzione di elettricità”.

Ad eccezione dell'AfD e del BSW, nessuno mette in discussione l'eliminazione del carbone. I Verdi e il Partito della Sinistra chiedono un'eliminazione graduale entro il 2030, anche se Robert Habeck, il candidato principale dei Verdi, riconosce ora che questo potrebbe essere difficile se non si costruiscono in tempo nuove centrali di riserva. Dopo tutto, il vento e il sole non forniscono elettricità a tutte le ore.

Una legge per espandere questa riserva è fallita con la fine della coalizione-semaforo. Anche l'espansione delle reti elettriche è quasi indiscutibile, così come il fatto che finora è stata troppo costosa. La CDU/CSU, l'FDP e i Verdi sono favorevoli a costruire in futuro un maggior numero di autostrade elettriche in superficie. I cavi sotterranei che la CSU ha fatto passare ben dieci anni fa come alternativa alle “vie dei mostri” si sono rivelati troppo costosi.

Energia nucleare

Le ultime tre centrali nucleari tedesche sono ferme da quasi due anni. Ma questo significa la fine dell'energia nucleare? La CDU/CSU, la FDP e l'AfD pensano di no. La CDU e la CSU vedono un “ruolo importante” per l'energia nucleare e vogliono che venga effettuata una revisione per verificare se i reattori che sono stati spenti l'ultima volta possono essere riavviati “a un costo tecnico e finanziario giustificabile”. Se si deve credere agli operatori, questo probabilmente non funzionerà - in ogni caso, lo smantellamento è già in corso.

Ma ci sono nuove tecnologie nucleari: piccoli reattori modulari, ad esempio, centrali di “quarta e quinta generazione” o addirittura la fusione nucleare. L'FDP può anche essere entusiasta di tutto questo. Tuttavia, nessuno sa quando le nuove generazioni saranno pronte e a quale prezzo verranno costruite.

In ogni caso, gli esperti sono scettici. Un ritorno all'energia nucleare sarebbe “inefficiente, estremamente costoso e quasi impossibile da realizzare”, avverte Claudia Kemfert, responsabile del Dipartimento Energia e Clima dell'Istituto tedesco per la ricerca economica. Anche i nuovi tipi di reattori sono “tecnologie di pura potenza”, non sono stati studiati a sufficienza e saranno disponibili solo tra qualche decennio, nel migliore dei casi. La situazione non è diversa per la fusione nucleare. “Sembra che si preferisca sognare un miraggio

estremamente costoso”, afferma Kemfert, ‘invece di attuare con determinazione la transizione energetica operativa, sicura ed economica con le energie rinnovabili’.